

Pastorale parrocchiale, un cuore che batte con il cuore di Cristo: il primato della vita spirituale.

Una comunità vicina alla sofferenza con una pastorale degli infermi e del dolore dove si sa annunciare la bellezza della speranza cristiana. L'importanza dell'evangelizzazione del dolore e della morte.

Una comunità che sa vivere le *gioie e le feste* del popolo: matrimoni, battesimi, feste popolari. Momenti di sana convivialità ordinaria tramite l'oratorio parrocchiale.

Una comunità che vive una *liturgia semplice e profonda*, dove si vive il mistero, e il cuore è vivificato dalla preghiera. Una liturgia avente come taglio eminentemente educativo soprattutto per i bambini, i giovani, i separati, i divorziati.

Una comunità famiglia di famiglie. La centralità della pastorale familiare: favorire gruppi di famiglie aiutati anche dalla pastorale familiare diocesana, incontri di catechesi e formazione umana delle famiglie nella preparazione ai sacramenti. Una pastorale parrocchiale o è familiare o non è.

Una comunità che sa educare all'amore. L'educazione affettiva delle nuove generazioni e in particolare dei giovani. Una educazione affettiva che sostiene le coppie cristiana prima e soprattutto dopo il matrimonio cristiano, utilizzando anche l'esperienza e la competenza del Consultorio Diocesano. Una attenzione particolarissima e delicata alle situazioni familiari difficili o distrutte: carità, accompagnamento, misericordia nel giudizio, inclusione.

La catechesi per gli adulti venga progettata sia per i genitori che per i Cristefideles laici adulti (incontri per i genitori che chiedono i sacramenti per i figli – Scuola della Parola – Corsi popolari di teologia in Diocesi – Lectio sulle letture della domenica per preparare la liturgia domenicale con il gruppo liturgico, il coro e i ministri di comunione...)

Indispensabile: la nuova formazione e l'aggiornamento di formatori.

5. *La sinodalità, mettere le parrocchie in rete* per quanto è possibile, con prudenza e grande pazienza. La parrocchia non può sottrarsi al compito di esplorare la "frontiera" delle *unità pastorali con una logica integrativa e non aggregativa.*

Naturalmente curare gli *organismi di partecipazione*, strumenti di discernimento comunitario: Consiglio pastorale parrocchiale e Consiglio parrocchiale affari economici.

6. Non possiamo trascurare la grande tradizione della *pietà popolare* "vero tesoro del popolo di Dio". Dovrà essere purificata da eventuali eccessi e rinnovata e motivata nei contenuti e nelle forme.

7 Scommettere sull' "*Azione Cattolica*" riconoscendo il suo "genio formativo" senza trascurare di accogliere con gratitudine il "genio missionario" delle nuove aggregazioni ecclesiali. Mai sopprimere lo Spirito.

La nostra missione allora si traduce in:

- "occhi" che leggono i segni della storia degli uomini;
- "mani" piene di carità là dove ci sono situazioni di necessità e di bisogno;
- "labbra" al servizio dell'evangelizzazione e della catechesi nelle chiese particolari;
- "cuori" che palpitano per tutti quei valori che possono fare realmente la gloria di Dio;
- "piedi" che portano la salvezza nelle "periferie".

Tutti possano sentire la passione della Chiesa per il nostro territorio anche civile, il nostro popolo e le nostre tradizioni.

Auguro ad ogni famiglia di recuperare la domenica cristiana e il pasto della domenica in e con la famiglia come luogo di incontro, di affetti espressi, di perdono, di narrazione delle esperienze e dei sentimenti, delle sofferenze e dei progetti settimanali.

Il Signore vi faccia bella e buona la strada! Ci soccorra la Vergine Maria della Consolazione, protagonista umile e discreta dei primi passi della Chiesa apostolica.

Dalla Residenza Vescovile di Fano, 7 gennaio 2019


✠ Armando Trasarti
Vescovo di Fano Fossombrone Cagli Pergola

